

Gesù Pastore

II° parte - Il Pastore, i ladri e i briganti

Il pastore del gregge entra nell'ovile attraverso la porta, non ha bisogno di entrate secondarie, di sotterfugi. Chi entra, o penetra all'interno, per altre vie è un malfattore che viene non per pascere, ma per rubare e sottrarre, per portare morte e non vita. Si tratta dei falsi messia che si presentano agli uomini avanzando la pretesa di essere dei salvatori. In realtà ... usano il nome di Dio e la religione per fare violenza, tolgono la libertà. La rivelazione di Gesù quale pastore diviene quindi anche un giudizio nei confronti di chi è ladro, brigante, estraneo. Se il pastore Gesù è venuto per dare la vita e perché gli uomini l'abbiano in abbondanza, ladri e briganti vengono per "rubare uccidere e distruggere" (Gv 10, 10). Ladro e brigante è chi si erge a padrone del gregge considerando "sue" le persone che appartengono a Cristo. ...

Gesù denuncia ladri e briganti. Ce ne sono dentro e fuori la Chiesa, ce ne saranno sempre fino alla fine dei tempi. Colpiscono i più deboli. Chi è più forte ha dal Signore il dono e il compito di aprire gli occhi per anticipare il male, vederlo quando si manifesta, denunciarlo a chi può porre rimedio. E' una lotta. Cristo l'ha vinta, offrendo la propria vita.

Il buon Pastore chiama, a noi cristiani è richiesto di saper riconoscere e rispondere alla sua voce. E' una voce che ci chiama per nome, che ci conosce personalmente, profondamente. Il nome con cui ci chiama indica la nostra identità di figli di Dio e la nostra vocazione personale. ... Ciascuno deve rispondere, nessuno può rispondere per un altro. Rispondendo alla sua chiamata, possiamo scoprire il nostro mistero personale, il nostro compito, la nostra missione, che è unica, insostituibile. Solo la sua voce ce lo rivela.

La voce degli estranei: sono tanti quelli che ci invitano con voce suadente, dolce e falsa, per condurci alle mille schiavitù che abitano la nostra cultura e la nostra società.... Queste altre voci rendono incomprensibile la voce del buon Pastore, sostituendola con le interpretazioni umane della voce di Cristo.

Quale voce ascoltiamo nel nostro cuore? In quanti sentiamo e ascoltiamo realmente la voce di Cristo? Come fare per essere certi di ascoltare la voce del buon Pastore e non altre voci? Quante volte preferiamo le voci umane a quelle del buon Pastore? Per fortuna, in certi momenti della nostra vita, anche gravi, abbiamo un infallibile senso del divino e sentiamo che ogni luce di vita, grande e feconda, si accende solamente laddove la voce del buon Pastore è accolta e seguita. ... Ce ne accorgiamo se interroghiamo il nostro spirito. ...

(Il Pastore) ha le sue pecorelle su tutti i monti, sotto tutte le bandiere, dentro le più divergenti ideologie, ed è lui ad accoglierle tutte nell'unico ovile. Non siamo noi a decidere il nome né a decidere chi entra. Solo lui chiama e fa entrare: "... io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza" (Gv 10, 10). Quale vita in abbondanza? Amore, libertà nello spirito, comunità di fratelli, missione verso chi non conosce Cristo, perseveranza nelle difficoltà e nelle persecuzioni: paradiso!